

BILANCIO SOCIALE 2015



COOPERATIVA L'AQUILONE

**Pertanto, muoviti seguendo l'armonia di tutti, così
quando l'opera sarà finita, il popolo dirà**

“L'abbiamo fatta noi”

-Lao Tzu-

Se il 2014 è stato l'anno nel quale la Cooperativa ha potuto rinnovare delle scelte importanti dopo l'uscita da un momento di "crisi generativa", il 2015 può essere definito come un anno nel quale L'Aquilone ha saputo dimostrare una nuova "maturità" ovvero la consapevolezza di aver sviluppato e fatte proprie le competenze legate ad uno stile di lavoro che contraddistinguono un particolare fare cooperativo.

Di fatto, il 2015 è l'anno nel quale quanto raccolto dal periodo di scelte dettato dalla "crisi" degli anni passati viene messo in pratica. È l'anno nel quale L'Aquilone mette a regime gli insegnamenti acquisiti con fatica, quel capitale che i soci hanno saputo incarnare, a volte modificando modalità di fare consolidate per renderle più adattabili a quanto la realtà sociale chiede.

Sommario

L' AQUILONE	1
Chi siamo	1
La nostra storia.....	1
I principi che contraddistinguono l'operato de L'Aquilone	2
Dati Tecnici.....	3
LA NOSTRA STRUTTURA	4
Organigramma.....	4
L'Assemblea	5
I lavoratori.....	6
Il Consiglio di Amministrazione e il rinnovo cariche	7
IL LAVORO SOCIALE.....	8
Tematiche e fili conduttori	8
Fronti progettuali e sviluppi nel 2015.....	11
Cronistoria del 2015	11
Le offerte de L'Aquilone.....	12
Dove siamo	13
Novità tra progetti e servizi	14
LA RETE	15
Con altre Cooperative.....	15
Con le Associazioni.....	15
Con i territori.....	15
IL BILANCIO.....	16
Dimensione economica	16
Analisi patrimoniale e finanziaria.....	16
Analisi economica	16
NUCLEI DI FUTURO	21

L'AQUILONE

Chi siamo

L'Aquilone è una realtà imprenditoriale in forma di Cooperativa sociale. Siamo un gruppo di persone/risorsa con sensibilità sociale, competenze teoriche e pratiche, spirito imprenditoriale. Offriamo alla comunità interventi di promozione, prevenzione, affiancamento, sostegno, presa in carico, tutela verso altre persone/risorsa che nella vita ricercano la strada verso una maggiore autonomia. Lavoriamo cercando di cogliere la complessità delle relazioni che si intrecciano fra singoli, gruppi e istituzioni, entrando a nostra volta in relazione. Una relazione educativa tra persone che apprendono e crescono fra azioni ed emozioni; una relazione che è anche relazione sociale, in quanto prospettiva di un modo di stare nella società orientando risorse per vivere meglio.

La nostra storia

Che l'identità non sia una questione del singolo, ma un fatto di relazione, è noto da tempo all'interno della nostra Cooperativa ed è il punto di vista che ha guidato L'Aquilone nel suo ciclo di sviluppo imprenditoriale. L'Aquilone nasce nel 1993 da un gruppo di persone che si stacca dalla Cooperativa ERRESSE di Sesto Calende, quando la legislazione dispone di distinguere fra le Cooperative di inserimento lavorativo e quelle di servizi alla persona. I primi interventi si concentrano a Vergiate, per poi spaziare nella provincia di Varese: la storia dello sviluppo della Cooperativa si intreccia con la nascita e la strutturazione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza in alcuni Comuni. È la fase del *"noi c'eravamo quando..."*. A partire dall'anno 2000, l'organizzazione sente di doversi strutturare in una logica più imprenditoriale: è una fase di *"sofferenza organizzativa"*. Da qui, l'avvicinamento ad altre esperienze e l'entrata di alcuni operatori provenienti dalla Cooperativa Sociale Vedogiovane di Borgomanero finalizzata al rafforzamento del livello dirigenziale. Nel frattempo, l'istituzione dei Piani di Zona e la riorganizzazione dei Servizi Sociali portano a nuove modalità di condivisione della funzione pubblica fra Amministrazioni Comunali e Terzo Settore: L'Aquilone partecipa attivamente, partendo dall'Ambito Distrettuale di Sesto Calende, e consolida un ruolo di *"interlocutore significativo"* all'interno della rete dei Servizi e della comunità locale. Oggi il nostro gruppo, composto da una pluralità di professionisti, condivide la progettualità educativa e sociale, lo sforzo di definire e raggiungere gli obiettivi, l'attenzione alla valutazione ed alla qualità dell'intervento. L'equipe, più che uno strumento, vuole essere il nostro *"metodo"*:

luogo dove emozione e pensiero del gruppo degli operatori si mettono in circolo per riflettere le parti di vita quotidiana che incontrano. Riconoscendo la centralità del lavoro di gruppo, la Cooperativa si è strutturata con diverse equipe costruite ad hoc per la gestione di: CAG, educativa di strada, interventi di assistenza domiciliare a minori, tutela minori, assistenza scolastica, doposcuola, centri estivi, giocoteche e per ciascuna progettazione specifica che è chiamata a gestire. La storia della Cooperativa ha visto un'espansione dei territori di lavoro che l'ha portata ad essere presente su diversi Distretti della Provincia: Sesto Calende, Tradate, Varese, Piambello, Azzate, Somma Lombardo e Cittiglio. Il fronte progettuale è stato molto fecondo e, nel corso degli anni, sono stati avviati diversi progetti "altri" rispetto alle aree di lavoro più tradizionali.

I principi che contraddistinguono l'operato de L'Aquilone

I diritti e doveri dei fruitori sono racchiusi nei principi fondamentali su cui L'Aquilone costruisce i progetti e servizi che gestisce e possono essere così sintetizzati:

- **UGUAGLIANZA**: nell'erogazione dei servizi non può essere compiuta nessuna discriminazione nei confronti dei fruitori sulla base di motivi etnici, religiosi, di opinione politica, sesso ed orientamento sessuale, condizioni psico-fisiche o socio-economiche. Basandosi sui principi della Carta Costituzionale, agli utenti viene quindi garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni di servizio.
- **IMPARZIALITÀ**: la Cooperativa L'Aquilone impronta i propri servizi agli utenti su criteri di obiettività, giustizia e imparzialità.
- **CONTINUITÀ**: i servizi vengono erogati con continuità e regolarità, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e da quanto stabilito nei documenti di affidamento dei servizi delle differenti committenze. Nei casi in cui non sia possibile garantire la regolarità nell'erogazione, L'Aquilone si impegna ad informare tempestivamente gli utenti e a concordare le misure per ridurre al minimo il disagio provocato.
- **RISERVATEZZA**: il trattamento dei dati riguardanti ogni utente dei diversi servizi e progetti è effettuato nel rispetto della riservatezza dovuta e secondo le norme vigenti. Il personale è formato ad operare nel rispetto della riservatezza delle informazioni di cui viene a conoscenza, secondo le prescrizioni del D.L. 196 del 30.06.2003.
- **DIRITTO DI SCELTA**: L'Aquilone garantisce ai cittadini l'informazione preventiva ed il diritto di scelta, ove sia prevista l'offerta differenziata di modalità attuative del servizio.

- **SICUREZZA**: la Cooperativa garantisce la sicurezza degli spazi in cui opera secondo le norme vigenti e per quanto è in suo potere. Si avvale per fare ciò della collaborazione di un consulente esterno specializzato e si impegna a comunicare eventuali inadeguatezze all'Ente di riferimento.

- **PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE**: L'Aquilone garantisce alle persone che fruiscono dei suoi servizi la massima informazione e la tutela dei diritti di partecipazione.

Dati Tecnici

L'Aquilone Società Cooperativa Sociale

Sede legale e operativa: Via Vittorio Veneto 13/b - 21018 Sesto Calende (VA)

Part. IVA: 02150100127

Tribunale di Busto Arsizio n. 27782 Reg. Soc. CCIAA di Varese n. 234538

Registro Prefettizio Sezione VII n. 291 – Sez. VIII n. 33

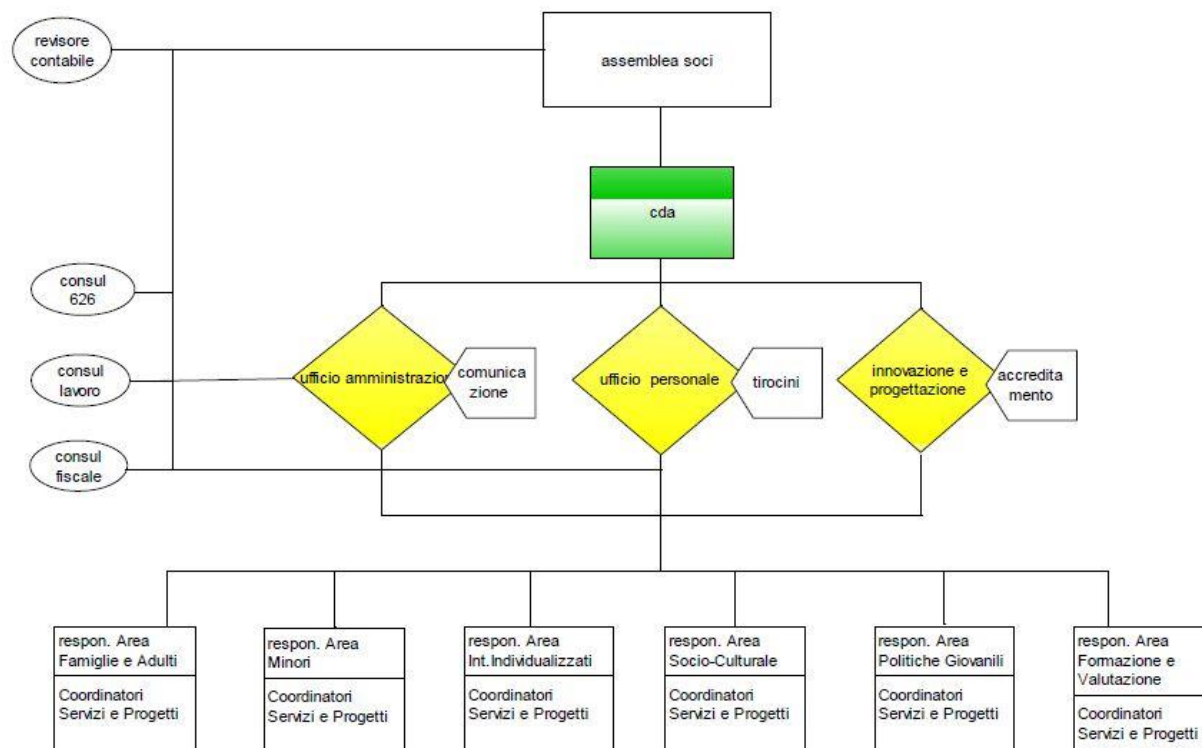
Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sez. A – n. 181

Albo Nazionale delle Società Cooperative– n. A132964

- Iscritta all'Albo territoriale dei soggetti accreditati – Distretto di Sesto Calende Settore Minori, n.34 “Servizio Centro di Aggregazione Giovanile”
- Iscritta all'Albo dei soggetti produttori di servizi e prestazioni sociali del Distretto di Tradate – assistenza domiciliare per minori
- Iscritta all'Albo dei soggetti produttori di servizi e prestazioni sociali del Distretto del Piambello – assistenza domiciliare per minori
- Iscritta all'Albo Provinciale dei soggetti di servizi e prestazioni sociali accreditabili – Provincia di Varese

LA NOSTRA STRUTTURA

Organigramma



Il nuovo organigramma, entrato in vigore dal 2014, ha visto lo snellimento e la rivisitazione di alcune delle funzioni principali de L'Aquilone, in linea con quei criteri (riorganizzazione per aree tematiche, diffusione del potere tra i soci, comunicazioni efficienti) che hanno di fatto portato alla costruzione dello stesso. Nel 2015 questo nuovo assetto entra pienamente in vigore, andando di fatto “a regime”, e il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le richieste dell'Assemblea, comincia il lavoro di monitoraggio rispetto alla funzionalità del nuovo organigramma. Le principali aree di interesse nel monitoraggio rispetto all'attività sono principalmente legate al monte ore attribuito ai responsabili, all'impatto della nuova organizzazione sul bilancio d'esercizio, alla funzionalità del raccordo interno, alla durata degli incarichi dei responsabili.

L'Assemblea

Le Assemblee dei soci nel 2015 sono state 7.

Accanto ai temi classici delle Assemblee (bilancio sociale e di esercizio), nel 2015 i Soci sono stati chiamati a decidere in particolare sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione, sulla nomina del nuovo RLS, sui criteri attuativi per le retribuzioni e sulla gestione del CAG di Corgeno.

Così come previsto dal Regolamento interno della Cooperativa, approvato a dicembre del 2014, nei primi tre mesi dell'anno si è lavorato per presentare all'Assemblea una proposta di criteri per l'attribuzione dei livelli e delle retribuzioni. I soci hanno preso atto della situazione creatasi negli anni in Cooperativa che, pur rispondendo all'obiettivo di migliorare le retribuzioni dei soci, rischiava di generare una progressiva insostenibilità economica, oltre che una situazione disomogenea tra i soci stessi. Nell'assemblea di marzo è stata elaborata e approvata la stesura definitiva dei criteri che ha radicalmente cambiato la situazione precedente. I criteri attuali tengono conto delle specifiche caratteristiche del lavoro in Cooperativa, basato su un sistema di interscambiabilità e rotazione nel ricoprire incarichi, anziché su un modello carrieristico. Le scelte fatte hanno evidenziato, ancora una volta, lo spirito cooperativo dell'Assemblea, per la quale gli interessi dell'impresa ed il senso di equità hanno prevalso sugli interessi individuali.

Sempre nell'assemblea di marzo è iniziato il duro e lungo confronto che ha portato nell'anno alla stipula della convenzione con il Comune di Vergiate per la gestione del Centro di Aggregazione Giovanile di Corgeno. Per mesi si è lavorato per la stesura della proposta gestionale e per comprendere a fondo la sostenibilità economica dell'impresa. La ricostruzione di tutti i passaggi, la condivisione del progetto gestionale e dei termini della convenzione sono stati oggetto dell'assemblea di novembre, a testimonianza di un lavoro che ha attraversato quasi l'intero 2015 dei Soci e che sarà al centro del nostro impegno lavorativo anche nei cinque anni a venire.

I lavoratori

Al 31/12/2015 i lavoratori presenti in Cooperativa sono 55.

	2013	2014	2015
Contratto dipendenti t. indeterminato – soci lavoratori	23	22	29
Contratto dipendenti t. indeterminato – non soci	8	3	0
Contratto dipendenti t. indeterminato su cantiere	8	8	7
Contratto dipendenti t. determinato	2	2	6
Collaborazione continuata e coordinativa (co.co.co.)	9	14	2
Consulenti a P.IVA - psicologi	6	7	7
Contratto a progetto			2
Contratto a chiamata	0	0	1

Le maternità delle lavoratrici dipendenti sono 3.

I contratti full time sono 6. Negli ultimi tempi alcuni soci hanno chiesto di poter lavorare di più. Gli altri operatori hanno tutti un contratto che si aggira tra le 30-35 ore.

La riforma Jobs Act ha apportato delle significative modifiche, eliminando di fatto i contratti a progetto. Sono consentite le Collaborazioni Coordinate Continuate solo per Psicologi iscritti all'Albo o Professionisti iscritti ad altri Albi. Questo ha rappresentato una forte limitazione, soprattutto per piccoli incarichi (ADM, in particolar modo), che era difficile assegnare (per planning, incastri, competenze e desideri) ai soci. È stato necessario “compattare” al massimo gli incarichi, distribuendoli tra i soci.

Ad oggi, gli operatori hanno un planning che risponde in linea di massima alle loro esigenze, nel limite del fattibile e di alcune condizioni tipiche di questo lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione e il rinnovo cariche

Nel 2015 si è proceduto con il lavoro che ha portato al rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione. La votazione, sentita e partecipata, è stata solo l'ultimo dei passaggi che ha visto impegnata, sin dalle fasi delle candidature, una commissione dedicata, composta da soci. Dopo aver stabilito un programma, la commissione ha condotto una consultazione tra i soci, includendo anche i lavoratori in fase di preadesione. Ai soci è stato chiesto di esprimere la propria eventuale autocandidatura alle elezioni e di proporre eterocandidature, dandone motivazione a supporto. A questa consultazione hanno partecipato ben 21 soci, cioè il 64% dell'Assemblea. Un socio ha presentato la propria autocandidatura, mentre ventuno hanno presentato eterocandidature di 20 soci. I soci eterocandidati sono stati interpellati e a loro è stato comunicato il numero di eterocandidature e le motivazioni espresse, senza comunicare però i nomi dei proponenti. Sei eterocandidati hanno accettato la candidatura e, uniti all'autocandidato, hanno quindi composto una lista superiore al numero dei posti da coprire, come la commissione desiderava avvenisse. L'esito del voto ha prodotto un cambiamento significativo all'interno del CDA che ha però mantenuto anche membri "storici", garantendo così un pari apporto tra novità e tradizione. Il CDA, pertanto, è risultato così composto:

Marianna Bonetti – Presidente e legale rappresentante

Angela Murgia - Vicepresidente

Wanda Ferraro – Consigliere

Davide Sabato – Consigliere

Matteo Zanon – Consigliere

Queste elezioni hanno dimostrato la disponibilità dell'Assemblea e dei singoli soci a mettersi in gioco, proponendo ed accogliendo molte candidature. Con il voto espresso si è, altresì, offerta la possibilità a soci che non avevano altri ruoli organizzativi di diventare amministratori della Cooperativa. Età e competenze dei consiglieri sono differenti, così come le professionalità che portano il CDA ad essere composto da due psicologi e tre educatori. Il nuovo assetto tende, inoltre, ad evidenziare un equilibrio tra "maschile e femminile".

IL LAVORO SOCIALE

Tematiche e fili conduttori

Se crescere vuol dire imparare a scegliere, allora il 2015 è stato per L'Aquilone l'anno della crescita. Abbiamo dovuto prendere posizione su molte questioni interne ed esterne alla Cooperativa stessa. Abbiamo avuto la capacità di fermarci ad ascoltare, osservare, confrontarci, alla ricerca di una soluzione che non è mai stata la più facile, la più scontata o prevedibile, quella che gli altri si attendevano.

L'Aquilone ha continuato il suo percorso di rafforzamento della rinnovata struttura interna, più aderente alle reali possibilità economiche della Cooperativa, ma anche più rispondente alla sua attuale natura e alle competenze dei soci che la compongono oggi. Si è, pertanto, accompagnato e presidiato lo stabilizzarsi del nuovo organigramma, verificando l'effettiva sostenibilità del carico di lavoro degli Uffici ed affiancando lo specifico modo in cui ciascun Responsabile d'Area stava organizzando il proprio lavoro. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla comunicazione, attribuendo uno specifico incarico ad una lavoratrice per pensare a rinnovare alcuni strumenti comunicativi, come la Carta dei Servizi ed il sito-web. In conseguenza dell'approvazione del Regolamento soci è stato attivato il regime di flessibilità. Sono stati stabiliti nuovi criteri attuativi delle retribuzioni, in linea con quanto stabilito con l'approvazione del Regolamento.

Strada facendo, abbiamo capito come poterci muovere all'interno delle novità introdotte dalla riforma sul lavoro. Questo, ancora una volta, ha costretto la Cooperativa a ragionare sugli incarichi, compattandoli e rafforzando il ritorno dei soci con più esperienza all'operatività, a diretto contatto con le persone per le quali nascono i nostri servizi e progetti.

Il 2015 è stato, inoltre, caratterizzato dalla forte presenza di elementi di co-progettazione nelle varie realtà che hanno interessato la Cooperativa. Progettare deriva dal latino "proicere" che significa "gettare avanti" e implica un'attività di ideazione che anticipa possibilità realizzative. La preposizione "co" richiama il carattere plurale dell'agente che realizza e identifica la co-progettazione quale processo sociale. La disciplina del DPCM 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8.11.2000, n. 328" individua nella co-progettazione la forma di regolazione del rapporto tra i Comuni e gli Enti non profit, diretta a coinvolgere i soggetti del Terzo Settore per l'individuazione

di progetti sperimentali ed innovativi, allo scopo di affrontare specifiche problematiche sociali.

La co-progettazione vuole quindi essere l'istituto principale per favorire il consolidamento dei rapporti di collaborazione fra Pubblica Amministrazione e soggetti del Terzo Settore che intendono condividere le responsabilità della funzione sociale e mirano a realizzare forme di collaborazione, mediante messa in comune di risorse ed esperienza.

Co-progettare, tuttavia, nel nostro vocabolario cooperativo, è un termine che acquista un senso ancor più profondo: con questo vocabolo, infatti, andiamo a definire quella complessa, ma avvincente manovra che vede Enti, anche di natura differente, interfacciarsi tra di loro ad un livello simmetrico, in un'ottica che vede portatori di esperienze e potenzialità tutti gli attori coinvolti.

Anche a fronte di questa lettura, nel 2015 L'Aquilone si riconosce le caratteristiche e la forza di una realtà che è stata capace di essere innovativa in molti ambiti sociali. Una realtà che ha saputo interrogarsi e anche cambiare quando necessario, senza perdere il proprio volto, la propria anima. Questa consapevolezza è frutto di un processo sofferto, sempre partecipato, che ha portato la Cooperativa ad attraversare in maniera vincente la crisi del settore sociale, grazie ad una serie di innovazioni e di modi di essere oltre che di fare. Il 2015 è quindi l'anno del nuovo che trova la sua forma, l'anno nel quale tanti spunti, pensieri, trasformazioni entrano di fatto "a regime", l'anno nel quale i cambiamenti diventano innovazioni stabili. Tali innovazioni hanno dimostrato quanto L'Aquilone ponga attenzione non solo al prodotto, ma anche alle modalità con cui questo viene pensato, creato e vissuto, in un'ottica di benessere sociale fruibile a tutti coloro che con la Cooperativa potrebbero condividere un percorso. Sono modalità che coinvolgono tanto l'interno quanto l'esterno, tanto i soci quanto gli interlocutori, avvicinandoci, questo ci piace pensare, sempre di più ai fruitori delle nostre proposte. È questo il valore aggiunto che abbiamo sentito di poter spendere, senza paura, nel confronto e nell'incontro con chi nel sociale promuove e propone, divenendo nel contempo non solo esecutori, ma a nostra volta nuclei di propositività. Ci siamo, inoltre, mossi nell'ampliare i nostri interessi rispetto alle politiche giovanili, alle diverse forme di housing sociale, alle famiglie e al potenziamento delle offerte territoriali di trattamento pedagogico e psicologico, insufficienti a livello di risorse pubbliche. Forte è stata anche la nostra attenzione al voler proporre e valorizzare il tema della formazione, tanto internamente quanto aprendola all'esterno. Si è consolidata nel 2015 l'idea che il marketing debba essere qualcosa di condiviso e

diffuso, in capo ad ogni socio e lavoratore che può, riconoscendosi nel modo di fare de L'Aquilone, pensare anche alle ricadute che il proprio ruolo o quello di qualche altro socio può avere in diversi ambiti e territori.

Fronti progettuali e sviluppi nel 2015

In linea con quelli che sono gli interessi sociali della Cooperativa, i principali fronti che hanno interessato L'Aquilone nel 2015 sono stati:

- **Affido familiare** – il Servizio Affidi Zonale, finanziato dal Piano di Zona di Sesto Calende, si consolida e l'esperienza viene anche "esportata" su altri territori.
- **Politiche Giovanili** – L'Aquilone è da sempre soggetto e interlocutore di molte Amministrazioni sul tema dello sviluppo delle Politiche Giovanili. Il dialogo con diverse realtà imprenditoriali del Distretto di Tradate fa nascere un primo progetto sperimentale "Goal" centrato sul tema Giovani e lavoro. Da questa ricca esperienza nasce nel 2015 la co-progettazione con l'Ufficio di Piano di Tradate e diverse realtà del Terzo Settore che darà vita al progetto "da #giovanidivalore a protagonisti del futuro" finanziato da Fondazione Cariplo. Il medesimo processo di progettazione condivisa con Amministrazioni Pubbliche e realtà private sui Distretti di Sesto Calende e Somma Lombardo ha portato alla nascita del progetto "#JobStartup – parte il lavoro parti tu" che prevede l'attivazione di due spazi di coworking.
- **Housing Sociale** - anche il tema dell'housing sociale, esplorato da L'Aquilone attraverso progetti specifici, vuole garantire ai giovani quel passaggio graduale all'autonomia che può vederli protagonisti del loro futuro.
- **Genitorialità e Famiglia** – area progettuale sviluppata in particolare grazie al Servizio Famiglie allo specchio che propone consulenze psicologiche e pedagogiche in risposta alle esigenze delle famiglie e del territorio.

Cronistoria del 2015

GENNAIO–MARZO: in conseguenza del neo approvato Regolamento soci si procede con lo stabilire i criteri per l'attribuzione dei livelli contrattuali interni alla Cooperativa, con l'intento di ridare equità alle posizioni lavorative ed attuare le scelte approvate dall'Assemblea. Nel frattempo si concretizza il lavoro di preparazione per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

APRILE-GIUGNO: viene eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che si insedia e comincia il proprio lavoro. In questi mesi, inoltre, la Cooperativa è impegnata in due importanti co-progettazioni.

LUGLIO–SETTEMBRE: si rinforza il lavoro di presidio del nuovo organigramma, avviando colloqui con i responsabili delle Aree di produzione e degli Uffici. Nonostante la necessità di rivedere alcuni aspetti interni legati al mancato rinnovo di bandi storici, la Cooperativa comincia percorsi generativi, portando avanti co-progettazioni su più territori. L’Aquilone si apre anche a tavoli di lavoro distrettuali, dove presenza in maniera attiva, cercando di portare il proprio punto di vista e il peculiare “fare cooperativo” che ci contraddistingue. La Cooperativa dà un significativo contributo alla progettazione per il bando Cariplo che esiterà poi nella realizzazione del progetto “da #giovanidivalore a protagonisti del futuro”.

OTTOBRE –DICEMBRE: a seguito del lavoro di co-progettazione con il comune di Vergiate arriva in via definitiva l’assegnazione dello spazio del CAG di Corgeno in gestione alla Cooperativa. Si concretizzano sin da subito al suo interno azioni legate al progetto #JobStartup e alla collaborazione con l’associazione SMART. Di fatto il CAG diventa una vera e propria “casa delle idee” che i soci sentono di poter abitare con proposte e innovazioni aperte.

Le offerte de L’Aquilone

Le offerte educative, psicologiche e sociali sono numerose, sempre in linea con i principi costitutivi della Cooperativa e rintracciabili a seconda delle Aree di produzione qui elencate:

Area Famiglia e Adulti: Servizio “Famiglie allo specchio”, Servizio Affidi Zonale

Area Politiche Giovanili: CAG, educativa di strada, InformaGiovani, housing sociale, progetto Goal, Edubar

Area Minori: centri estivi, Servizio Integrato Tutela Minori, sportelli d’ascolto scolastici, doposcuola, Centro Tempo Infanzia, laboratori scolastici di prevenzione sul tema della violenza di genere e delle dipendenze

Area Progetti Individualizzati: assistenze domiciliari minori, assistenze scolastiche

Area Socio-Culturale: laboratori creativi nelle biblioteche, laboratori teatrali

Area Formazione e Valutazione: formazione interna ed esterna, valutazione di progetti e servizi

Dove siamo

La presenza territoriale della Cooperativa ha visto alcuni cambiamenti tra il 2014 e il 2015. Siamo molto presenti negli storici Distretti di Sesto Calende e Tradate; il numero di servizi gestiti nel Distretto del Piambello permane, invece, limitato; alcune nuove progettazioni rinforzano la presenza nel Distretto di Azzate.



Novità tra progetti e servizi

Nel 2015 sono molte le novità che contraddistinguono uno sviluppo sempre più florido degli interessi e delle offerte della Cooperativa. Tra questi evidenziamo:

- co-progettazione per la gestione dello spazio di Corgeno con il Comune di Vergiate - realtà aperta a più livelli di intervento e che racchiude in sé le potenzialità per coinvolgere diverse fasce d'età e aprire relazioni con altri interlocutori sul territorio
- co-progettazione con il Comune di Sumirago per la realizzazione di servizi innovativi in collaborazione con soggetti pubblici e privati
- accreditamento presso ASL Varese per l'erogazione di prestazioni psicopedagogiche in favore di famiglie e minori in situazioni di fragilità - riconoscimento della qualità del servizio offerto dalla Cooperativa in risposta alle esigenze di giovani e famiglie
- partecipazione a progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico con la realizzazione della prima produzione teatrale della Cooperativa
- laboratori nelle biblioteche e nelle scuole caratterizzati dalla valorizzazione delle competenze e degli interessi dei singoli soci che si sono resi disponibili a sperimentare e condividere, anche con formule di volontariato
- housing sociale - Casa Caracoles compie un anno e il tema dell'housing sociale conosce un nuovo livello di interesse tra i soci, spingendo gli operatori anche a pensieri di ampliamento del servizio.

LA RETE

Con altre Cooperative

Nell'ottobre 2014 diventiamo ufficialmente membri del Consorzio CCS dopo un lungo percorso di conoscenza reciproca che ci ha permesso di condividere le modalità e le motivazioni per “stare” insieme. Nel 2015 L'Aquilone diventa più attivo nel partecipare alle proposte del Consorzio. Contatti e vicinanze con altre realtà cooperative, anche esterne al Consorzio, non mancano e si strutturano anche all'interno di progetti che vedono compartecipazioni e azioni comuni.

Con le Associazioni

Talvolta alla Cooperativa viene riconosciuto il ruolo di potenziale supporto alla crescita delle Associazioni con cui viene in contatto. Questo è stato evidente soprattutto con l'Associazione SMART che ha stabilito la sua sede nello spazio di Corgeno e sta procedendo nella sua crescita, diventando un protagonista importante sui territori, facendosi conoscere e collaborando in maniera positiva con diversi attori. La collaborazione tra L'Aquilone e SMART come soggetti alla pari permette di potenziare vicendevolmente azioni e progetti.

Dall'interesse di alcuni soci si concretizzano, inoltre, percorsi tangenziali a realtà associative che portano L'Aquilone in contatto con specifiche tematiche, come quella dell'autismo. A partire da Marzo 2015, all'interno della collaborazione con ANGSA, si attiva il percorso Siblings, workshop per fratelli e sorelle di persone con bisogni speciali. Si tratta di un laboratorio sulle emozioni, dedicato ai siblings tra i 6 e i 12 anni di età, pensato per permettere anche ai fratelli e alle sorelle di non sentirsi soli con i loro pensieri, le loro paure, emozioni o difficoltà, ma di potersi ritrovare con altri bambini o adulti che possono capire e condividere le loro stesse esperienze.

Con i territori

Non solo Associazioni e Cooperative, ma anche territori e Uffici di Piano, come quello di Tradate, hanno visto la partecipazione attiva de L'Aquilone in fase di elaborazione di idee e di revisione del lavoro sociale e comunitario. Sebbene questi processi non siano mai semplici, la scelta della Cooperativa è stata quella di mettere a disposizione la propria esperienza per provare ad innovare in un'ottica di condivisione e conoscenza reciproca.

IL BILANCIO

Dimensione economica

Il bilancio sociale è anche strumento per monitorare gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, che seppur strumentali rispetto al perseguimento delle finalità sociali, possono influenzare, direttamente o indirettamente, il raggiungimento della mission.

Questa sezione si propone di mettere in evidenza, anche attraverso una comparazione dei dati nel tempo, le modalità mediante le quali la Cooperativa sociale reperisce le proprie risorse economiche ed il loro utilizzo per il perseguimento delle proprie finalità, in coerenza con gli obiettivi e le strategie sopra individuate.

Per far ciò si è scelta la seguente modalità di rappresentazione e riclassificazione dei bilanci:

- Stato Patrimoniale rielaborato secondo criteri finanziari
- Conto Economico rielaborato secondo il criterio della Produzione e Distribuzione della ricchezza

e si è scelto, quale orizzonte temporale oggetto di osservazione, il triennio 2015-2014-2013.

Analisi patrimoniale e finanziaria

La rielaborazione di bilancio proposta evidenzia la composizione delle fonti e degli impieghi ed, a corredo, gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria.

Analisi economica

La riclassificazione del Conto Economico evidenzia la ricchezza raccolta dalla Cooperativa ed il suo successivo utilizzo per remunerare i fattori impiegati nella gestione dei servizi offerti.

Dedotti i costi “destinati agli interlocutori “non fondamentali” intesi come tutti quei costi sostenuti per l’acquisizione di beni e servizi necessari allo svolgimento dell’attività, il prospetto evidenzia un primo risultato intermedio: la ricchezza da distribuire agli utenti “fondamentali”.

Tra i destinatari “fondamentali” della ricchezza prodotta, assumono un ruolo fondamentale gli “operatori” (dipendenti, collaboratori e professionisti) di cui si avvale la Cooperativa, che rappresentano, al tempo stesso, strumento e risorsa indispensabile per il perseguimento degli obiettivi sociali.

L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
VIA VITTORIO VENETO, 13/B
21018 SESTO CALENDE (VA)

STATO PATRIMONIALE-IMPIEGHI	2015	2014	2013
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali nette	2.280	7.841	9.739
Immobilizzazioni materiali nette	1.490	2.957	5.175
Immobilizzazioni finanziarie	516	516	516
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.286	11.313	15.431
		0,86 %	2,15 %
			3,64 %
	-----	-----	-----
	----	----	----
ATTIVO MEDIO/LUNGO TERMINE			
Crediti a medio/lungo termine (oltre un ex)	7.052	2.552	2.552
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE	7.052	2.552	2.552
		1,41 %	0,49 %
			0,60 %
	-----	-----	-----
	----	----	----
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0
Crediti a breve termine (entro un ex)	411.020	435.927	332.469
Disponibilità liquide	68.326	65.938	57.993
RATEI E RISCOINTI ATTIVI	9.473	9.688	15.787
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	488.818	511.553	406.249
		97,73 %	97,36 %
			95,76 %
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE IMPIEGHI	500.157	525.419	424.232
		100 %	100 %
			100 %

STATO PATRIMONIALE-FONTI	2015	2014	2013
PATRIMONIO NETTO			
Capitale	5.191	4.891	3.991
Riserve	38.351	34.425	40.339
Utile (perdita) dell'esercizio	4.279	4.047	-5.914
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE PATRIMONIO NETTO	47.821	43.363	38.416
	-----	-----	-----
	----	----	----
		9,56	8,25
	%	%	9,06
			%
PASSIVO MEDIO/LUNGO TERMINE			
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
FONDI TFR	233.372	202.483	174.929
DEBITI (OLTRE UN EX)	49.777	50.083	39.737
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE PASSIVO MEDIO/LUNGO TERMINE	283.149	252.565	214.666
	-----	-----	-----
	----	----	----
		56,61	48,07
	%	%	50,60
			%
PASSIVO CIRCOLANTE			
DEBITI DIVERSI (ENTRO UN EX)	117.494	173.933	116.078
RATEI E RISCONTI PASSIVI	51.694	55.557	55.072
	-----	-----	-----
	----	----	----
TOTALE PASSIVO CIRCOLANTE	169.188	229.491	171.150
	-----	-----	-----
	----	----	----
		33,83	43,68
	%	%	40,34
			%
TOTALE FONTI	500.157	525.419	424.232
	-----	-----	-----
	----	----	----
		100	100
	%	%	100
			%

LIQUIDITA' PRIMARIA (Ac/Pc)	2,89	2,23	2,37
AUTONOMIA FINANZIARIA (Cn/Tot.I)	9,56%	8,25%	9,06%

CONTO ECONOMICO	2015	2014	2013
RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA DA:			
Enti pubblici, asl, imprese e privati	958.165	913.707	969.049
Contributi pubblici e privati	61.273	93.187	112.759
Altri	11.453	3.297	31.668
	-----	-----	-----
	----	----	----
RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA	1.030.890	1.010.190	1.113.476
	100 %	100 %	100 %
COSTI DA ECONOMIE ESTERNE			
Acquisti per servizi	125.677	139.532	98.171
Ammortamenti e svalutazioni	7.457	12.504	8.302
	-----	-----	-----
	----	----	----
RICCHEZZA ECONOMICA DISTRIBUITA AGLI STAKEOLDER NON FONDAMENTALI	133.134	152.037	106.473
	12,91 %	15,05 %	9,56 %
RICCHEZZA ECONOMICA DA DISTRIBUIRE AGLI STAKEOLDER FONDAMENTALI	897.756	858.153	1.007.003
	87,09 %	84,95 %	90,44 %
RICCHEZZA DISTRIBUITA AI LAVORATORI			
Dipendenti e collaboratori a progetto	792.460	755.095	920.093
Amministratori e Revisore Legale	1.560	1.040	1.040
Prestazioni professionali	93.764	89.284	83.379
	-----	-----	-----
	----	----	----
	86,12 %	83,69 %	90,21 %
887.783	845.419	1.004.512	
MARGINE OPERATIVO	9.973	12.734	2.491

RICCHEZZA DISTRIBUITA AI FINANZIATORI

Soci (prestito sociale)	1.993	1.755	1.594
Altri	3.701	5.209	5.458
	-----	-----	-----
	----	----	----
	5.694	6.963	7.052
	-----	-----	-----
	----	----	----

RICCHEZZA DISTRIBUITA AGLI ENTI PUBBLICI

Imposte e tasse	0	1.724	1.352
	-----	-----	-----
	----	----	----
	0	1.724	1.352
	-----	-----	-----
	----	----	----

RICCHEZZA INVESTITA NELLA COOPERATIVA

<i>Utile d'esercizio (perdita)</i>	4.279	4.047	-5.914
------------------------------------	--------------	--------------	---------------

NUCLEI DI FUTURO

- Continueremo ad interessarci al tema delle co-progettazioni, non tanto come adempimento formale, quanto piuttosto come processo di lavoro costante, basato sulle relazioni tra persone che rappresentano mondi diversi. Pensiamo che dalle co-progettazioni dovrebbero nascere azioni comuni e condivise, in teoria più forti perché le competenze di uno si completano con quelle dell'altro, in un processo inclusivo e ad assetto variabile, con l'auspicio che i soggetti coinvolti aumentino sempre più, così come la consapevolezza e la corresponsabilità intorno all'oggetto di lavoro. Riteniamo che il futuro non sia tanto fare co-progettazione, quanto costruire, mentre co-progettiamo, una cultura della co-progettazione che promuova un reale cambiamento nei destinatari dei progetti, ma anche in chi co-progetta.
- Investiremo ancora nell'area della formazione, con una particolare attenzione al tema della progettazione.
- Lavoreremo per potenziare alcuni recenti aree di lavoro e progettazioni (Famiglie allo Specchio, Housing Sociale e Affidamento Familiare), anche in quei territori in cui la Cooperativa non ha ancora servizi attivi.
- Dedicheremo tempo e lavoro alla cura dei singoli soci e del gruppo che compone l'Assemblea, anche in considerazione dell'ingresso di nuovi soci negli ultimi anni. Realizzeremo un percorso formativo rivolto a tutti i soci che consenta una maggiore conoscenza reciproca, l'emersione di vissuti e punti di vista sul proprio lavoro e sul ruolo della Cooperativa nel contesto territoriale di riferimento, l'esplicitazione di desideri individuali e di gruppo e la prefigurazione di possibili scenari futuri. Riattiveremo, inoltre, i colloqui tra Cda e soci.
- Precederemo nel lavoro di monitoraggio del nuovo organigramma, garantendo supporto in particolare ai Responsabili d'Area e soprattutto all'Area Socio-Culturale, affinché possa prendere maggiore concretezza organizzativa.
- Potenzieremo la presenza della Cooperativa all'interno del Consorzio CCS, inteso in particolare come luogo di scambio e confronto su tematiche trasversali e di interesse comune alle diverse Cooperative.